



COLLEGIO VERGINI DI GESÙ'
Scuola Primaria Paritaria
Castiglione delle Stiviere (Mn)

SCUOLA PRIMARIA

Piano Triennale Offerta Formativa

Anni scolastici 2018/2019

Vista la legge 107/2015 “ la Buona Scuola”; visto il Rapporto di Auto Valutazione redatto dalla scuola (RAV a.s. 2014/2015), la Scuola Primaria predispone il seguente piano di miglioramento, parte integrante del PTOF.

DESCRIZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

LA SCUOLA PRIMARIA COMUNITÀ EDUCATIVA

La Scuola Primaria Collegio Vergini di Gesù è una scuola e, come tale, ha il fine di educare gli alunni mediante la trasmissione della cultura del popolo italiano, nella prospettiva del dialogo tra le culture presenti nel nostro Paese, in Europa e nel mondo.

Il Collegio è inoltre una scuola cattolica, cioè persegue tale fine nell'orizzonte della fede in Cristo, secondo la tradizione della Chiesa cattolica.

Il Collegio Vergini coglie i suggerimenti dell'Agenda 2030 coniugandoli con le esortazioni contenute nell'Enciclica “*Laudato si'*” in merito alla **sostenibilità**, intesa come una visione univoca capace di generare un radicale cambiamento dell'atteggiamento dell'uomo verso se stesso, l'ambiente in cui vive e le sue pratiche economiche e sociali.

La scuola si impegna ad essere una realtà propulsiva di pensiero e di cultura, che permetta di trattare tutti i problemi fondamentali e globali.

Le sollecitazioni dell'Enciclica Laudato si' di Papa Francesco e dell'Agenda 2030 ONU per lo sviluppo sostenibile spingono a **riprogettare la scuola in modo integrale secondo un approccio sostenibile** per formare le future generazioni affinché acquisiscano:

- cultura solida e spirito critico
- intelligenza pratica e creativa

- attitudine all'ascolto e alla riflessione
- abilità di leadership e di cooperazione
- stili di vita sostenibili per sé e per gli altri

perché sappiano così interpretare ciò che è necessario compiere per il bene dell'umanità e possano scoprire nella vita personale e lavorativa come essere protagonisti del cambiamento.

La scuola si definisce "**elementare**" innanzitutto nei contenuti, in quanto comunica ciò che è **essenziale**, che sta alla base e fonda ciò che viene dopo. Essenziale, nella scuola di base, è un'apertura globale alla realtà, un approccio totale ed immediato che genera esperienza.

È elementare anche come metodo, in quanto comunica in modo semplice, cioè in modo che le parole rimandino immediatamente a ciò che si vuole comunicare.

Il contesto disciplinato in cui vivono i bambini si fonda su regole precise ed essenziali.

Ne consegue che la forma che la scuola assume ha un'importanza determinante:

- lo spazio è usato con precisione e cura;
- il gruppo classe è la possibilità, attraverso un'esperienza guidata, di legami e di appartenenza,
- i tempi scolastici sono rispettosi dei bisogni dei bambini.

In quanto scuola cattolica, la Scuola Primaria Collegio Vergini di Gesù è e vuole essere comunità educativa, cioè anzitutto comunità di persone: alunni e alunne, docenti e genitori.

Gli **alunni** e le alunne sono i protagonisti della scuola: essi hanno il diritto di ricevere una formazione umana e culturale completa e hanno il dovere di impegnarsi a far sì che questo possa avvenire per tutti nel migliore dei modi.

La Scuola Primaria Collegio Vergini di Gesù offre un percorso culturale e umano rispettoso dell'unicità di ogni alunno, alimentando il senso di responsabilità, l'impegno, la coerenza, la creatività, la capacità critica. A ogni alunno e a ogni alunna si propone di sentirsi parte di un progetto più grande, per mettere i propri talenti al servizio degli altri.

La classe è il luogo in cui si svolge la vita quotidiana delle alunne e degli alunni e in cui essi possono costruire, con l'aiuto dei docenti, itinerari culturali attivi e condivisi e relazioni interpersonali di rispetto e di reciproco aiuto, con particolare attenzione a chi è più debole. Nella classe, l'alunna/o impara ad inserirsi in un contesto sociale e a sperimentare le regole della vita comunitaria e crea relazioni che possono coinvolgere positivamente le famiglie.

Nella comunità educativa, l'alunna/o collabora alla realizzazione del Progetto Educativo della classe, dando il suo contributo propositivo alla programmazione e all'attività della classe e della scuola. È fondamentale che ogni alunna/o senta di appartenere alla scuola, per essere il vero protagonista della propria crescita umana e culturale. Ciò richiede che ognuno/a si appropri sempre più delle motivazioni che sono alla base della scelta compiuta dai propri genitori di iscriverlo alla Scuola Primaria Collegio Vergini di Gesù. L'impegno scolastico è purtroppo spesso vissuto dalle studentesse e dagli studenti in modo passivo, come un percorso obbligato. Per superare questo problema, la Scuola Primaria Collegio Vergini di Gesù si impegna ad aprire e a mantenere aperti spazi di dialogo e di partecipazione attiva delle studentesse e degli studenti alla vita della scuola.

I diritti e i doveri delle alunne e degli alunni sono sanciti dalla legge e sono ulteriormente specificati nei regolamenti.

I **genitori** sono i primi e principali educatori dei propri figli: essi non possono delegare alla scuola questo loro compito inalienabile.

I genitori che iscrivono i figli alla scuola fanno propri i valori ispiratori del PTOF e si impegnano a ricercarne il significato insieme con i propri figli.

Essi condividono la missione educativa con i docenti nel rispetto della diversità dei compiti e delle responsabilità.

L'intesa tra scuola e famiglia si fonda sulla fiducia reciproca e sulla coerenza tra scelte e comportamenti, per realizzare il comune obiettivo educativo. Questa intesa educativa diventa ancora più importante nei momenti più delicati della vita scolastica, in particolare quando i docenti sono chiamati ad esercitare il loro compito di correzione dei comportamenti che ostacolano o incrinano la convivenza. È qui che i genitori possono dare il loro più autentico contributo di collaborazione educativa, senza mai perdere il loro diritto di critica discreta e costruttiva.

I genitori sono chiamati a partecipare alla vita della scuola anche attraverso le riunioni di classe, l'elezione dei loro rappresentanti negli organi collegiali e le attività pastorali e culturali.

La scuola è sempre disponibile al colloquio con le famiglie, sia sul percorso della singola alunna e del singolo alunno, sia sulle modalità per migliorare la vita della comunità scolastica.

È assai importante il ruolo dei rappresentanti dei genitori negli organi collegiali: essi hanno il compito di raccogliere i problemi e le richieste rispettivamente della classe di appartenenza e di presentarle alla Direzione in spirito di collaborazione e di corresponsabilità.

I **docenti** non hanno solo il compito di trasmettere l'istruzione o la cultura, ma svolgono un vero e proprio ruolo educativo, che ha a che fare non solo con la dimensione cognitiva delle alunne e degli alunni, ma anche con quella affettiva, etica, spirituale.

I docenti godono della libertà di insegnamento sancita dalla Costituzione. Essa non è arbitrio, bensì condizione indispensabile dell'esercizio responsabile della loro professionalità docente e si esprime anzitutto nella proposta motivata di una visione del mondo, purché compatibile con l'ispirazione cattolica della scuola tramite l'insegnamento competente della propria disciplina.

La libertà di insegnamento si esprime inoltre nella scelta degli strumenti più adatti a raggiungere gli obiettivi educativi, attraverso la programmazione didattica ed educativa svolta nel Collegio dei Docenti.

La scuola indica ai propri docenti oltre all'insieme di obiettivi da perseguire di:

1. Lasciarsi coinvolgere, con la ricchezza della propria persona, nel processo educativo
2. Accompagnarli nella ricerca della verità;
3. Cogliere i bisogni profondi degli allievi;
4. Dare prova di grande respiro culturale;
5. Aggiornarsi nelle metodologie didattico-pedagogiche;
6. Essere trasparenti nel fornire le ragioni del proprio modo di pensare e di agire;
7. Tradurre gli ideali evangelici secondo prospettive rispettose di chi non condivide la medesima opzione di fede;
8. Cogliere le potenzialità delle riforme scolastiche, per contribuire al continuo adeguamento della scuola alle sue specifiche finalità;
9. Essere disponibili al lavoro collegiale;
10. Aiutare gli alunni ad approfondire i contenuti delle discipline e ad interrogarsi sul senso che queste hanno rispetto alla loro crescita personale.

La scuola offre ai propri docenti occasioni periodiche di formazione spirituale e professionale, sia sulle competenze generali dell'insegnamento, sia sui contenuti e sui metodi delle diverse discipline.

I SAPERI

Il Collegio Docenti ha elaborato il Curricolo, allegato al presente PTOF, che definisce i traguardi di sviluppo e gli obiettivi di apprendimento, tenendo conto delle Indicazioni Nazionali 2012 e delle competenze chiave europee 2018, e dando alle discipline il senso e il significato sotto riportati.

I docenti aiutano le alunne e gli alunni a "rileggere" i saperi a partire dalla fede cristiana.

Al docente prevalente, punto di riferimento costante per la bambina e il bambino, vengono affidati gli insegnamenti fondamentali, a partire dalla lingua italiana e dalla matematica.

Rimangono affidati ad insegnanti specialisti la conversazione in lingua inglese, le attività motorie e sportive, l'insegnamento della musica.

Oggetto dell'insegnamento non è la disciplina ma la realtà, e la realtà è una. Da qui deriva l'unitarietà del sapere elementare; il metodo di insegnamento è pertanto improntato ad una globalità, che conferisce ordine e gradualità alla trasmissione del sapere e assicura la complementarità fra le discipline, la cui specificità viene progressivamente ad emergere nel corso dei cinque anni.

In tale direzione diviene importante l'organizzazione della didattica nelle unità di apprendimento.

Vedi Curricolo allegato.

Lingua italiana

È importante fare riferimento alla competenza alfabetica funzionale in quanto essa implica l'abilità di mettere in atto una comunicazione efficace con gli altri.

Se è vero che la povertà di parola è sintomo di povertà di esperienza della realtà, occorre incrementare la capacità di uso della lingua arricchendo l'esperienza della realtà e la sua comprensione. La possibilità di scrittura del testo comprende la costruzione di un'immagine mentale, in cui si ricostruisce l'esperienza e l'arricchimento lessicale che permette di esprimerla.

La lettura è esperienza di testualità significativa. Il bambino si appropria progressivamente della lettura passando dalla restituzione della voce all'interpretazione del testo per conoscerne i contenuti.

La riflessione sulla lingua parte dall'apprendimento della scrittura, della lettura e dall'acquisizione di una consapevolezza della funzionalità fonematica della lingua. Negli ultimi anni si sviluppa poi gradualmente la riflessione grammaticale attraverso l'acquisizione di apprendimenti adeguati e definitivi di morfologia e sintassi: identificazione, riconoscimento e apprendimento mnemonico di alcune forme.

Lingua inglese

Il Collegio Vergini di Gesù ha una tradizione consolidata nello studio delle lingue straniere che mira ad un panorama pluriculturale. L'alunno/a matura una competenza della lingua straniera finalizzata ad acquisire i primi strumenti utili ad esercitare la cittadinanza attiva, l'educazione al dialogo e l'integrazione umana e sociale. Il percorso proposto pone le basi in un'ottica di una formazione permanente (lifelong learning).

È anche attivo un percorso internazionale in lingua straniera, grazie al quale l'insegnante di classe, in stretta sinergia con l'insegnante madrelingua inglese, si occupa di promuovere la conoscenza della lingua come strumento necessario per allargare i propri orizzonti.

Totale ore inglese: 3 ore per le classi prime, seconde e terze, 5 ore per le classi quarte e quinte.

Il nostro Istituto attua inoltre la metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning), che significa "Apprendimento Integrato di Lingua e Contenuti", attuato in cooperazione tra il docente di disciplina e lo specialista di madrelingua.

Saranno proposte attività CLIL in terza, quarta e quinta in collaborazione con l'insegnante prevalente di classe, al fine di rendere i bambini motivati e collaborativi durante l'esperienza di full immersion e affinché raggiungano gli obiettivi prefissati delle discipline coinvolte: storia, geografia e scienze.

Lo scopo dell'utilizzo di questa metodologia ha una duplice valenza: potenziare l'apprendimento della lingua inglese usata come mezzo per conoscere, approfondire, esprimere i contenuti di altre discipline; incrementare la conoscenza delle stesse.

Matematica

La matematica incrementa la capacità razionale mettendo in rapporto il "pensare" e il "fare" come consapevolezza dell'attività della mente del bambino in tutte le sue potenzialità, secondo tre aspetti fondamentali:

- un aspetto concettuale: la scoperta del concetto avviene attraverso un percorso in cui si diventa consapevoli e "convinti" e, perciò, capaci di una verifica e di un uso personali;
- un aspetto espressivo linguistico: formalizzare quello che si è intuito e conosciuto, riconoscere simboli e convenzioni e argomentare su problemi e risoluzioni;
- un aspetto di deduzione e di ragionamento:

Il problema, il laboratorio e il gioco sono le metodologie didattiche utilizzate.

Il bambino/a al termine del percorso scolastico possiede strumenti per la descrizione scientifica e per affrontare problemi utili per la vita quotidiana osservando i fenomeni naturali applicando i concetti acquisiti.

Scienze

L'insegnamento delle scienze si pone fra la dimensione dello stupore e quello della conoscenza.

Partendo dall'osservazione della realtà vissuta, il bambino è condotto ad acquisire un metodo sperimentale nel rapporto col mondo della natura e quello artificiale.

La didattica proposta è di natura laboratoriale attraverso il coinvolgimento diretto per promuovere lo sviluppo dello spirito di ricerca.

Tecnologia

In quest'ambito i bambini vengono accompagnati a conoscere il mondo degli oggetti che ci circonda così come si sono evoluti nel tempo, coniugando scienza e tecnica. Attraverso questa disciplina i bambini sono stimolati a porre e trattare problemi, facendo dialogare abilità di tipo cognitivo, operativo, metodologico e sociale. I bambini vengono così condotti a sviluppare un atteggiamento responsabile verso ogni azione trasformativa dell'ambiente. Anche in questa disciplina è importante la didattica laboratoriale.

Storia

Lo studio della storia si propone di introdurre i bambini/e alla conoscenza del passato e delle proprie radici coltivando la memoria storica, in un rapporto imprescindibile con il presente

mediante un confronto consapevole in una società multiculturale in stretto collegamento con la visione del futuro.

I bambini/e, inoltre, sono condotti, attraverso la storia, all'amore e alla valorizzazione del patrimonio e dei beni comuni.

Geografia

Lo studio della geografia si propone di aiutare i bambini a scoprire il mondo come "dato" e a comprendere come l'uomo incide sull'ambiente. Come disciplina "di cerniera", che permette cioè di mettere in relazione temi economici, antropologici, scientifici e ambientali, la geografia conduce i bambini ad assumere atteggiamenti responsabili nella gestione del territorio e nella tutela dell'ambiente.

I bambini/e maturano il senso dello spazio per orientarsi nel territorio attraverso l'uso di strumenti (carte geografiche, fotografie, immagini da satellite ...) e coordinate spaziali.

Arte e Immagine

Attraverso l'arte il bambino viene educato a sviluppare e potenziare le sue capacità di esprimersi e comunicare in modo creativo e personale, acquisire una personale sensibilità estetica e un atteggiamento consapevole di attenzione verso il patrimonio artistico.

Musica

L'educazione musicale permette ai bambini di apprendere un primo livello di notazione ritmica e musicale; vengono poi progressivamente aiutati a cimentarsi con lo strumentario Orff, piccoli strumenti musicali e con il canto, che arricchisce momenti particolari della vita della scuola. In quanto mezzo di espressione e comunicazione artistica, la musica verrà proposta ai bambini come parte integrante di ogni civiltà.

Educazione Fisica

L'attività motoria offre ai bambini della Scuola Primaria la possibilità di un'alfabetizzazione motoria finalizzata allo sviluppo della consapevolezza corporea, degli aspetti coordinativi, degli schemi motori e delle abilità elementari del gioco-sport. Attraverso questa disciplina il bambino è condotto a condividere con altre persone esperienze di gruppo, esaltando il valore della cooperazione, del lavoro di squadra, nel rispetto delle regole concordate e dei valori etici che sono alla base della convivenza civile.

Religione

L'insegnamento della religione cattolica è parte integrante del curriculum. Rappresenta un primo accostarsi culturalmente fondato, alla storia e ai contenuti della Rivelazione cristiana, nelle loro molteplici espressioni e testimonianze.

INCLUSIONE

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO per l'inclusione, oltre alle Indicazioni nazionali 2012, è la seguente:

L. 104/92 e linee guida 2009 per la disabilità; DPR 275/99 Regolamento dell'Autonomia; L.53/2003 e L.59/2004 sulla Personalizzazione; Circolare MIUR Prot. n. 6013, 4 Dicembre 2009 sugli alunni

affetti da ADHD; L.170/2010 sui DSA; Circolare MIUR Prot. n. 4089, del 15 Giugno 2010 D.M. n. 5669 12 luglio 2011 e linee guida per il diritto allo studio degli studenti con DSA; D.M. 27 dicembre 2012; NOTA prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano Annuale per l'Inclusività; Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013, Decreto Leg.vo 66/2017.Nota prot. n. 1143 del 17 maggio 2018

Come indicato nell'Agenda 2030 per l'educazione alla sostenibilità la scuola deve promuovere saperi per la vita; essere attenta alla qualità della relazione, favorire l'inclusione, sviluppare competenze.

Una scuola inclusiva deve progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere aperta a tutti; ne consegue che **l'inclusività è un processo in continuo divenire**, un processo di "cambiamento".

L'organizzazione delle attività della scuola primaria ruota intorno a degli "**obiettivi prioritari**", fondamentali culturali e pedagogici, costruiti secondo i dettami della Costituzione Italiana e dei riferimenti evangelici:

- **equità e valorizzazione delle differenze;**
- **diritto allo studio, attraverso la facilitazione e la rimozione delle barriere all'apprendimento;**
- **garanzia della piena partecipazione sociale, nell'ottica del progetto di vita.**

La scuola si muove sul binario del **miglioramento gestionale, didattico e formativo**, affinché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto.

Il "Benessere a scuola" quindi si pone come macro-obiettivo che sottende la filosofia del Collegio Vergini di Gesù, che fonda i suoi principi guida sulla continuità delle esperienze formative, sul confronto e la partecipazione diretta di tutti i docenti, sul coinvolgimento attivo delle famiglie, sul supporto di esperti esterni.

La promozione del benessere è, dunque, l'obiettivo di un lavoro attento e dell'impegno assiduo e condiviso della nostra scuola. In questa prospettiva, le finalità educative stabilite dal Collegio docenti e formalizzate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa integrano in un progetto unitario gli ambiti del sapere (conoscenze), del saper fare (abilità procedurali) e del saper essere (competenze e consapevolezza di sé) e prospettano l'idea di un apprendimento che coinvolge l'individuo nella sua totalità umana ed esistenziale.

Il significato di inclusione è per la scuola primaria così rappresentabile:

Una **scuola** inclusiva:

- considera l'alunno protagonista dell'apprendimento;
- rispetta i ritmi e gli stili di apprendimento

Un **sistema** inclusivo:

- sa riformulare le proprie scelte organizzative, logistiche, metodologiche, didattiche e progettuali

Una **cultura** inclusiva:

- considera la partecipazione sociale l'obiettivo del progetto di vita

I fattori di qualità per una scuola che vuole essere inclusiva sono:

- la **collegialità**, che ci permette di definire traguardi comuni;
- la **responsabilità e la partecipazione** per riconfermare la consapevolezza del compito;
- la **flessibilità**, che permette di adattare i percorsi alle necessità dell'individuo;
- la **valutazione e l'autovalutazione**, necessarie per monitorare gli interventi effettuati.

La capacità di coinvolgimento personale nella relazione educativa è parte costitutiva della professionalità docente, che curerà il modo di fare lezione in classe, l'attenzione alle caratteristiche

peculiari di ogni persona; la cura, fatta di ascolto attento e di comunicazione. Guidare e orientare le alunne e gli alunni nella loro crescita umana, non significa esclusivamente essere in grado di saper fare bei discorsi su temi fondamentali, ma piuttosto essere in grado di innescare nell'alunna e nell'alunno la capacità di riflessione sistematica, che la/o aiuti a prendere consapevolezza di quanto sta accadendo dentro di sé e intorno a sé, riconoscendo la sua quota di responsabilità e progettando i modi più idonei per superare un determinato ostacolo o per affrontare un problema particolare.

È fondamentale che l'alunna e l'alunno, in questa avventura, si senta protagonista: ciò gli permette di accorgersi che è capace di azione e pensiero costruttivi e utili.

Gli alunni e le alunne imparano partendo da una domanda riconosciuta; l'insegnante da una parte valorizza tutte le domande che emergono, dall'altra le riconduce ad una conoscenza sistematica. In questo modo, non si incrementa semplicemente la curiosità, ma si educa ad un lavoro, ad una disponibilità ad apprendere da tutto e da tutti.

La didattica laboratoriale attraversa tutte le discipline e favorisce il protagonismo di alunni e alunne, così come il cooperative learning e la peer education.

È importante educare i bambini/e all'uguaglianza e al riconoscimento reciproco rispettando l'unicità e l'identità di ciascuno seguendo il principio costituzionale e i valori evangelici. La scuola così diventa una comunità inclusiva in grado di valorizzare le competenze e i talenti di ciascuno.

È compito della scuola promuovere forme di cooperazione e solidarietà per sviluppare atteggiamenti collaborativi per l'esercizio ad una cittadinanza attiva a partire dalla vita quotidiana affinché tutti raggiungano un pensiero critico attraverso le conoscenze e le competenze di base acquisite.

La parola chiave è Personalizzare, che vuol dire prevedere la possibilità di scegliere percorsi e indirizzi paralleli, per favorire la promozione delle diverse potenzialità individuali o approfondire interessi personali.

La personalizzazione dell'apprendimento richiede dunque un impegno progettuale e organizzativo basato sulla collaborazione e l'apporto delle diverse discipline.

La scuola è inclusiva quando è, insieme, **competente e accogliente**.

La nostra istituzione scolastica vede al suo interno i seguenti gruppi di lavoro: **GLHO** (Gruppi di lavoro operativi sui singoli allievi) e **GLI**. Quest'ultimo gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI. Il GLI è composto da docenti curricolari e docenti di sostegno.

IL PEI

In conformità all'art.7 del Decreto Leg.vo 66/2017 il Piano Educativo Individualizzato

- a) è elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunna o l'alunno con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare;
- b) tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento;
- c) individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie;
- d) esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;

- e) definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
- f) indica le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale;
- g) è redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento, a partire dalla scuola dell'infanzia, ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione;
- h) è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Per quanto concerne gli alunni BES la scuola predispone il Piano Didattico Personalizzato che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti (CM n. 8 6/3/2013).

PAI 2018/2019

PIANO PER L'INCLUSIONE

La normativa sopracitata prevede che ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, predisponga e inserisca nel PTOF un Piano Annuale Inclusione. Questo PAI definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché la prassi per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Il Piano per l'inclusione è attuato in modo che tutte le esperienze didattiche attivate dalla scuola abbiano l'inclusività come elemento di fondo non più derogabile, nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2017/18

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	1
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	1
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	3
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	

	Totali
	% su popolazione scolastica
N° PEI redatti dai GLHO	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	1

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		1
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		1
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		
Docenti tutor/mentor		
Altro:		
Altro:		
A. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

B. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
C. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	

	Altro:				
D. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili			Sì	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili			Sì	
	Progetti territoriali integrati				
	Progetti integrati a livello di singola scuola				
	Rapporti con CTS / CTI			Sì	
	Altro:				
E. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati				
	Progetti integrati a livello di singola scuola				
	Progetti a livello di reti di scuole				
F. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe			Sì	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva				
	Didattica interculturale / italiano L2				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		X			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola		X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Piano Annuale per l'Inclusione per l'anno scolastico 2018-19

SCADENZIARIO RELATIVO ALLE ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE PREVISTE PER GLI ALUNNI DISABILI E PER GLI

ALUNNI CON BES	
TEMPI	ATTIVITA'
SETTEMBRE	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento PAI al Collegio docenti • Raccordo tra docenti, coordinatori e docenti di sostegno assegnati alla classe • Eventuali consigli di classe per presentazione e analisi dei casi relativi agli alunni con certificazione DSA • Eventuale incontro con i genitori degli alunni in situazione di disabilità (soprattutto per i nuovi iscritti) ed eventualmente con i genitori degli alunni con DSA
OTTOBRE	<ul style="list-style-type: none"> • Osservazione iniziale dell'alunno • Predisposizione del PEI e del PDP • Riunione GLI
NOVEMBRE	Consigli di classe: <ul style="list-style-type: none"> • Sottoscrizione PEI e PDP • Incontri con le famiglie degli alunni e con il servizio UONPIA per l'accettazione e la sottoscrizione del PEI • Incontri con le famiglie degli alunni per l'accettazione e sottoscrizione dei PDP
GENNAIO	<ul style="list-style-type: none"> • Scrutini primo quadrimestre
FEBBRAIO	<ul style="list-style-type: none"> • Riunione GLI per analisi situazione alunni con BES in relazione ai risultati del primo quadrimestre. Eventuali proposte di modifica del PEI e del PDP • Eventuali richieste rinnovo certificazioni per handicap e DSA
MARZO	<ul style="list-style-type: none"> • Consigli di classe per l'approvazione eventuali modifiche PEI e/o PDP
MAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> • GLIO per analisi e discussione casi • GLI per l'elaborazione del piano annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni con BES da presentare al Collegio docenti
GIUGNO	<ul style="list-style-type: none"> • Approvazione del PAI al Collegio docenti
Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.) <ul style="list-style-type: none"> • Condivisione in Consiglio di Classe di tutta la documentazione di tutte le informazioni utili alla stesura del PDP e del PEI • Prevedere metodologie d'insegnamento e materiale didattico calibrate alle effettive potenzialità dell'alunno, in modo da favorire la sua inclusione • Promuovere l'apprendimento in piccoli gruppi per favorire la cooperazione tra pari • GLI: apertura del gruppo alle figure AEC (assistente educativo culturale); 	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione al piano di formazione proposto dai CTS per l'inclusione relativa all'ambito di riferimento 	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive <ul style="list-style-type: none"> • Verificare e valutare gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e gli obiettivi raggiunti in itinere e finali 	

<ul style="list-style-type: none"> • Adottare sistemi di valutazione programmati e condivisi (consiglio di classe, famiglie, eventuali specialisti od operatori)
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raccordo con gli assistenti educativi • Le risorse professionali interne da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili sono soprattutto: <ul style="list-style-type: none"> -docenti curricolari; -docenti di sostegno; -assistenti educativi; -personale ATA, in particolare per l'assistenza di base e l'accoglienza in ingresso
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione con i servizi socio-sanitari, in relazione alla tipologia di BES
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il ruolo delle famiglie è di partecipazione e di condivisione del percorso di inclusione • È importante il coinvolgimento dei servizi e delle strutture territoriali di cui gli alunni usufruiscono • (UONPIA, specialisti, servizi sociali per gli alunni con gravità) • Possibilità di strutturare percorsi formativi con enti territoriali
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Confermare i punti già presenti del curriculum inerenti l'inclusione • Ampliare il curriculum con esperienze legate alla cittadinanza attiva, al volontariato e alla legalità
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare gli spazi, le strutture, i laboratori • Valorizzare le buone pratiche esistenti, le esperienze di alternanza, le attività progettuali mirate all'inclusione, i progetti a sostegno del successo formativo
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Richiesta agli enti locali di assistenti educativi, che possano supportare il lavoro individualizzato e la relazione nelle singole classi
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetti di continuità con la scuola d'infanzia e con la scuola secondaria di primo grado

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

In conformità con l'Art. 1 del Dlgs 62/2017 "La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze."

Pertanto l'insegnante individua le conoscenze e le abilità utili per il raggiungimento delle competenze nelle diverse discipline; confronta il livello raggiunto con le reali possibilità del singolo e della classe; riconosce l'atteggiamento con cui il singolo e la classe affrontano il lavoro; indica i

passi ancora da percorrere; sostiene l'impegno necessario per continuare il lavoro. I voti assegnati nelle schede di valutazione non terranno conto esclusivamente delle medie matematiche dei voti presenti nel registro elettronico ma anche di tutte le modalità di partecipazione degli alunni alla vita scolastica.

Strumenti privilegiati della valutazione sono l'osservazione e le verifiche, sia *in itinere* che sommative. La verifica serve anche perché l'alunno si abitui a rendere ragione di ciò che fa ed impara.

Al termine del processo l'alunno avrà costruito dentro di sé una biografia cognitiva che non sempre l'insegnante riesce a cogliere e che si esplicita meglio se è lo stesso alunno a raccontarla. La narrazione di un percorso di apprendimento da parte dell'alunno costituisce un'occasione straordinaria per insegnare agli studenti in modo personalizzato a riflettere sui loro lavori e per sviluppare in loro una struttura cognitiva più ricca e critica.

Per questi motivi la **certificazione delle competenze** assume come sue caratteristiche peculiari la complessità e la processualità, in quanto prende in considerazione i diversi aspetti della valutazione: conoscenze, abilità, traguardi per lo sviluppo delle competenze, atteggiamenti da utilizzare in un contesto problematico e più articolato rispetto alla semplice ripetizione e riesposizione dei contenuti appresi.

Per i primi quattro anni, la valutazione delle competenze avverrà attraverso strumenti che la scuola nella propria autonomia può costruirsi, finalizzata a documentare il grado di avvicinamento degli alunni ai traguardi fissati per ciascuna disciplina e alle competenze delineate nel Profilo dello studente.

Gli esiti delle verifiche e valutazioni effettuate nel corso degli anni confluiscono, legittimandola, nella certificazione delle competenze da effettuare al termine della Scuola Primaria, utilizzando il documento proposto dal Ministero.

Le competenze saranno accertate attraverso osservazioni, interventi in classe, compiti di realtà che si identificano nella richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale; l'alunno utilizzerà conoscenze e abilità già acquisite e trasferirà procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica. Pur non escludendo prove che chiamino in causa una sola disciplina, saranno privilegiate prove per la cui risoluzione l'alunno debba richiamare in forma integrata, componendoli autonomamente, più apprendimenti acquisiti.

LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ

La Direzione garantisce che la qualità del servizio educativo reso dai docenti e da tutti gli educatori sia fedele al presente Piano. Sono effettuate periodiche iniziative di rilevazione dei bisogni formativi e del grado di soddisfazione degli utenti.

ORGANIZZAZIONE

ORARI

L'attività didattica si svolge in **cinque giorni** settimanali, dal lunedì al venerdì dalle 08:15 alle 15:35, con un intervallo dedicato alla refezione e alle ricreazioni.

Il curriculum è di 30 ore così articolate: 24 ore con docente prevalente e 6 con esperti (IRC, musica, educazione fisica, conversazione inglese) nel primo biennio, e 23 ore con docente prevalente e 7 con esperti (IRC, musica, educazione fisica, conversazione inglese) nel triennio.

Il pranzo è preparato e consumato in Istituto.

L'anno scolastico è suddiviso in **due quadrimestri**.

I docenti progettano le attività favorendo la visione culturale con un'ottica interdisciplinare.

ORGANIGRAMMA

La Direzione

La Direzione è composta dalla Coordinatrice didattica Dott.ssa Fulvia Piccolo e dalla coordinatrice amministrativa Elide Tomasoni e dal delegato del Vescovo Dott. Giovanni Rodelli.

La Direzione nel suo complesso:

- si impegna a rispettare e a far rispettare il presente PTOF;
- favorisce il periodico aggiornamento di esso, in funzione delle esigenze sempre nuove degli studenti, delle famiglie, della società, della Chiesa;
- indirizza e coordina tutte le attività educative (scolastiche ed extrascolastiche) perché tutto concorra alla realizzazione del presente PTOF;
- è in costante dialogo con tutte le componenti per migliorare la qualità globale dell'offerta educativa.

La Coordinatrice in particolare:

- garantisce la fedeltà del PTOF ai principi e agli indirizzi della pastorale della scuola;
- presiede la comunità educante e favorisce la comunione tra le sue componenti.

All'interno della rispettiva scuola, la Coordinatrice scolastica esercita i compiti assegnati dalle norme vigenti, in coerenza con i principi contenuti nel presente PTOF.

I docenti

I docenti prevalenti:

Elisa Marcoli– Classe 1[^] A

Silvia Mason– Classe 1[^] B

Valentina Braga- Classe 2[^]

Nicoletta Pezzaioli– Classe 3[^] A

Rita Novello– Classe 3[^] B

Maria Teresa Pierri– Classe – Classe 4[^]

Miriam Pasquali- Classe 5[^]

Manuela Conti: insegnante di sostegno

I docenti specialisti:

Valentina Giaramita: IRC

Giacomo Bellini: educazione musicale

Claudio Bianchera: educazione fisica

Ann McCoullum: conversazione inglese

Amministrazione:

Elide Tomasoni